



Ministero dell'Interno

NUVAL

**NUCLEO PER IL SUPPORTO TECNICO ALLA VALUTAZIONE
ED AL MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

**STORIA ED ATTUALITA' DI UNO STRUMENTO OPERATIVO
AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE**

A cura di Emilio Bordoli
Roma, 2009

SOMMARIO

Indice della pubblicazione	Pag. 2
Prefazione (di G. Amoroso)	Pag. 3
La cultura della valutazione	Pag. 4
Le politiche comunitarie e la genesi dei Nuclei di Valutazione degli Investimenti Pubblici in Italia	Pag. 7
Breve storia del Nuval del Ministero dell'Interno (a cura di L. Uasone)	Pag. 10
L'attuale collocazione e composizione del Nuval	Pag. 16
Le modalità di funzionamento	Pag. 19
Le attività in corso e future	Pag. 21
Conclusioni	Pag. 23
Appendice	Pag. 25
- Regolamento interno del Nuval approvato il 3 ottobre 2008	
- Legge n. 144 del 17 maggio 1999	
- DPCM 10 settembre 1999	
- Decreto Ministro dell'Interno del 30 luglio 2008	
- Riferimenti e contatti	

Prefazione

Ritengo particolarmente significativo e utile questo lavoro “NUVAL – Storia ed attualità di uno strumento operativo al servizio dell’innovazione” nel quale il Dott. Emilio Bordoli delinea con efficacia e sistematicità un quadro completo delle finalità attribuite dalla normativa ai Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici previsti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, analizzando, in particolare, l’evoluzione e le prospettive del NUVAL del Ministero dell’Interno, la cui nuova architettura istituzionale è stata ridisegnata con Decreto del Ministro dell’Interno del 3 luglio 2008 che, nel rideterminarne la composizione, ne ha altresì previsto una nuova collocazione, incardinandolo nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

Tale collocazione – che appare sicuramente strategica per le finalità da perseguire e consente di coniugare l’esigenza di concorrere agli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale con una programmazione funzionale delle risorse finanziarie – è stata confermata nello schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici del Ministero dell’Interno, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre scorso, ove si dispone che il Nucleo agisca “con carattere di trasversalità all’interno dell’Amministrazione ed a sostegno delle sue componenti, in funzione della programmazione e gestione integrata delle risorse destinate agli investimenti, secondo piani coordinati che riflettano, in

maniera equilibrata e ponderata, le esigenze specifiche dei vari settori di attività del Ministero dell'Interno”.

L'iniziativa, che testimonia ad un tempo la professionalità ed il dinamismo del dott. Bordoli, nasce a conclusione del suo primo anno di attività quale Coordinatore del Nucleo, ed ha l'importante merito di evidenziare il rilievo di una funzione che, al di là dei compiti istituzionali attribuiti ai Nuclei di Valutazione dalla normativa, si propone di contribuire all'analisi dei risultati e dell'impatto delle numerose iniziative progettuali che l'Amministrazione dell'Interno sta realizzando, in particolar modo nell'ambito del quadro finanziario che ha visto e vede il Ministero dell'Interno destinatario, per la realizzazione di politiche per la sicurezza, di risorse aggiuntive provenienti dai Fondi Strutturali della Comunità Europea.

L'azione del Nucleo è, altresì, finalizzata ad offrire un forte supporto metodologico e propositivo ai responsabili dei progetti, esaltando e diffondendo le buone pratiche e favorendo, nel contempo, la riflessione sui fattori di criticità con proposte di miglioramento.

Va soprattutto evidenziato che lo scritto si propone di offrire un meditato contributo alla creazione di una nuova “cultura della valutazione”, la cui diffusione nell'ambito di un'Amministrazione quale quella dell'Interno, da sempre aperta all'innovazione ed alla progettualità, appare indispensabile, non solo per adempiere ai complessi obblighi previsti dalla normativa comunitaria, ma per meglio rispondere, in un'ottica di massima trasparenza, alle domande che provengono dagli attori delle iniziative progettuali (Amministrazioni Centrali, Regioni ed Enti locali), dal partenariato istituzionale e, soprattutto, dagli stakeholders e dai cittadini, pervenendo ad una nuova offerta valutativa sempre più flessibile che

meglio risponda alla complessità di una domanda sempre più diversificata.

Per corrispondere a tali, complesse esigenze, appaiono strategici la trasversalità del NUVAL, nel quale tutti i Dipartimenti sono rappresentati, e la sintonia d'intenti che caratterizza il consesso: un'univocità di atteggiamenti che si riscontra anche fra i membri esterni, il cui contributo di professionalità, idee ed esperienza si è rivelato di costante ausilio anche in momenti delicati per l'Amministrazione dell'Interno.

L'incontro di sensibilità e culture diverse, la sintesi e l'integrazione di esperienze e di saperi maturati nel "pubblico" e nel "privato", fanno sì che il Nucleo del Ministero dell'Interno abbia caratteristiche diverse dagli altri. Ed è proprio la sinergia fra componenti interne ed esterne, che agiscono unitariamente in un'ottica di servizio all'Amministrazione, che ha alimentato il forte ruolo propositivo che il NUVAL sta dimostrando ogni giorno di più.

E mi fa piacere rendere testimonianza di come ciò rappresenti un valore aggiunto, che ha consentito al Ministero di aprirsi ad un'ottica più ampia, dando vita ad un arricchimento in termini di trasparenza e creando l'occasione di costruire maggiore trasversalità all'interno dell'Amministrazione.

Il Ministero dell'Interno si pone, infatti, come detto, quale Amministrazione di servizio, proiettata verso l'innovazione ed in tale contesto il Nucleo svolge il suo ruolo di stimolo, sostenendo la necessità di ragionare in termini di coerenza di sistema e di innovazione.

Questa nuova pagina dell'azione del Nucleo, di cui ci dà conto il Dott. Bordoli, è stata aperta in un momento difficile, nel quale le risorse

finanziarie sono – in ragione della crisi – ridotte ed il coordinatore, avvalendosi della sua esperienza professionale, sta ponendo in essere interventi finalizzati a migliorare le regole e le potenzialità per produrre risultati migliori e configurare nuovi, più avanzati scenari. Il nuovo NUVAL può contare d'altra parte su un impegno più organico e diretto dei rappresentanti dei vari Dipartimenti e ciò nel segno della condivisione a livello di vertice della valenza politica e strategica del ruolo del Nucleo, sul quale è stato condotto un lavoro comune di riflessione, che ha portato dopo un'attenta analisi ad un affinamento dei compiti e delle funzioni.

*Prefetto Giuseppe AMOROSO
Capo del Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie
del Ministero dell'Interno*

LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE.

Ogni attività umana è caratterizzata da un'idea, seguita da un'azione e conclusa da un risultato.

Piccole o grandi operazioni, usuali o straordinarie che siano, rientrano inevitabilmente nello schema "azione-reazione": la realtà conseguente al nostro intervento risulterà in qualche modo differente rispetto a prima.

Nel proprio agire quotidiano individuale – fatte salve ovviamente situazioni patologiche - l'uomo ha una naturale istintiva tendenza alla utilità personale, che lo porta a privilegiare azioni generatrici di benessere/soddisfazione rispetto a quelle portatrici di disagio/frustrazione.

Questo primitivo, naturale, buonsenso ha permesso nei millenni lo sviluppo e l'affermazione della razza umana e l'evoluzione dell'individuo e della famiglia.

Tuttavia di fronte ad esigenze collettive, a bisogni più complessi, tali da richiedere lo svolgimento di una serie di operazioni articolate progressivamente nel tempo e onerosi investimenti materiali, la comunità ha dovuto viceversa determinare alcuni indispensabili presupposti.

La selezione dei responsabili.

L'attribuzione ed il riconoscimento dei relativi poteri.

La scelta e la condivisione dei progetti.

L'individuazione delle risorse collettive necessarie.

Le modalità ed i tempi di attuazione.

Questi passaggi, oggi come in passato, sempre più accuratamente codificati consentono a comunità grandi e piccole (da un organismo

internazionale ad un semplice condominio) di individuare e realizzare progetti di comune utilità migliorando tangibilmente la qualità della vita dei rispettivi membri.

Proprio dal giudizio sul miglioramento della qualità della vita, è opportuno partire per arrivare all'affermazione del valore della valutazione.

Il costante progresso della civiltà si basa, ragionevolmente, sulla riduzione degli errori e sull'amplificazione dei successi.

Il problema è stabilire le modalità ed i parametri validi ed opportuni per discernere gli uni dagli altri.

Individuare i corretti indicatori, monetari e non monetari.

Selezionare i diversi momenti più utili per analizzare gli effetti dell'investimento (prima, durante e dopo la realizzazione).

Analizzare sul campo le ricadute economiche, sociali e psicologiche delle opere compiute.

Evidenziare ai responsabili, in modo chiaro ed efficace, il giudizio su quanto elaborato.

Esaltare e diffondere le "buone pratiche", i casi di successo, ma anche gli insuccessi, i progetti falliti o inefficaci. Dagli errori si impara spesso più che dalle esperienze positive.

Tutto questo è, in una parola, la cultura della valutazione.

Prendendo spunto dalla più positiva accezione del termine "scettico", dal greco "skeptikos" che significava "colui che osserva e riflette" e la cui filosofia si basava sulla sospensione del giudizio, il valutatore deve essere colui che completa il ciclo di realizzazione di un investimento e collabora con il decisore e con l'attuatore per

migliorare l'efficacia del progetto successivo, facendo tesoro dei successi e degli errori.

Senza preconcetti, senza superficialità, con indipendenza, competenza e proattività.

Certo è che nel mondo della Pubblica Amministrazione, ai sostantivi "controllo", "giudizio" e "valutazione", vengono associati abitualmente i significati di "ispezione", "critica" e "monito"...

... la nostra comune sfida degli anni a venire sarà quella di far emergere il vero prezioso valore della valutazione: una serena, concreta e tempestiva autocritica (ma anche autocelebrazione, quando opportuno!) dell'Amministrazione per migliorare costantemente il grado di soddisfazione dei cittadini, pur in presenza di risorse progressivamente ridotte.

Senza che il giudizio sui progetti realizzati sia influenzato dal giudizio sui responsabili o, peggio, ne sia fonte.

Il Legislatore comunitario, quello nazionale e regionale, la prassi e la dottrina economica e sociale, tutti concordano fortemente sull'esigenza di dare risposte articolate ed esaurienti al bisogno di valutazione, nel difficile campo degli investimenti pubblici strutturali e sociali.

Il Nuval del Viminale, con la modestia degli ultimi arrivati, si propone di contribuire con impegno e competenza al raggiungimento di questo ambizioso obiettivo.

LE POLITICHE COMUNITARIE E LA GENESI DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN ITALIA.

Mai come negli ultimi anni la politica degli investimenti pubblici è stata influenzata dalle strategie di sviluppo e coesione dettate dalla Commissione Europea.

La principale disponibilità di risorse pubbliche per investimenti strutturali è oggi senza dubbio quella derivante dall'utilizzo dei fondi europei cofinanziati dal Governo italiano, il quale adotta doverosamente le procedure concordate in sede comunitaria ai fini del mantenimento dei requisiti necessari per l'ottenimento delle erogazioni da Bruxelles.

Ben prima, tuttavia, della attuale situazione, già a partire dagli anni Ottanta, l'impulso all'avvio di corrette e sistematiche procedure di valutazione giunse forte e chiaro dai primi regolamenti comunitari in materia di investimenti pubblici: il Reg. CEE 2088/85 relativo ai Programmi Integrati Mediterranei ed il Reg. CEE 2052/88 riformatore dei Fondi Strutturali.

Da allora il corretto svolgimento dell'attività di valutazione diventa ancor più importante che in passato. Alla luce delle norme contenute nella disciplina relativa all'utilizzo dei Fondi UE a partire dal 1999, infatti, è previsto che una parte delle risorse future venga distribuita sulla base dei risultati ottenuti dai soggetti responsabili dei Programmi Operativi (sia nazionali che regionali) a metà del periodo di programmazione, tramite la cd. "riserva di premialità". (cfr. Florio, Angeli 2006)

I periodi di programmazione dei Fondi Strutturali 1987-1993 e 1994-1999 furono testimoni della statuizione e della progressiva

affermazione di due principi allora innovativi, alla base dei finanziamenti europei: la programmazione formalizzata e codificata (tramite i Quadri comunitari di sostegno ed i Piani Operativi) e la valutazione plurifase (ex-ante, in itinere ed ex-post) finalizzata alle premialità.

Può sicuramente suscitare perplessità in chi oggi si occupa di investimenti pubblici, l'idea che ben due periodi di programmazione (87-93 e 94-99) per un totale di oltre dodici anni si siano svolti con procedure di pianificazione e valutazione che non è fuori luogo definire "sperimentali"!

Quello che oggi le Autorità di Gestione e le segreterie operative dei PON e POR utilizzano come "know-how" acquisito ed indispensabile (dal Quadro strategico nazionale alla ripartizione in Obiettivi operativi, dai Comitati di sorveglianza, all'Audit, dalle metodologie di certificazione, alle valutazioni di coerenza e impatto, ecc.) è in realtà il frutto del pluriennale processo di crescita - culturale prima, tecnico-operativa poi - delle strutture ministeriali e regionali preposte allo scopo.

Bene, alla luce di queste indifferibili necessità circa la valutazione e sulla scorta delle indicazioni comunitarie, il Legislatore italiano regola per la prima volta in maniera organica e strutturata la questione della valutazione degli investimenti pubblici introducendo nell'ordinamento con la Legge 144/1999 i Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Nuvv).

Essi sono da costituirsi presso le Amministrazioni centrali dotate di capacità di spesa per investimento e presso tutte le Regioni e Province Autonome.

Una successiva direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri definisce compiti, funzioni e modalità operative dei Nuclei. In particolare essa prevede che nasca “una Rete di risorse metodologiche ed informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l’affidabilità delle politiche di investimento, di ottimizzare l’impiego delle risorse progettuali e finanziarie”.

Nell’arco di tempo che va dall’inizio del 2000 alla fine del 2001, tutti i Ministeri più importanti e tutte le Regioni e Province Autonome costituiscono il proprio Nuval.

Trascorso un breve naturale periodo di rodaggio, essi operano da allora stabilmente al servizio delle rispettive Amministrazioni con obiettivi e risultati assai diversificati, caso per caso, in relazione alle risorse disponibili ed alle professionalità esterne ed interne coinvolte.

BREVE STORIA DEL NUVAL DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

Con Decreto del Ministro in data 30.12.2000 venne costituito il Nucleo per il supporto tecnico alla valutazione ed al monitoraggio degli investimenti pubblici del Ministero dell'Interno ed il coordinamento (2000 -2004) affidato al Prefetto Dott. Luigi De Sena, Direttore Centrale dei Servizi Tecnico Logistici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I componenti erano: Rag. Furio Migliori, Direttore Centrale del Bilancio e dei Servizi Generali di Ragioneria della Direzione Generale per l'Amm.ne Generale e per gli Affari del Personale; Dott.ssa Carmela Lapadula, Dirigente Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Con successivo Decreto del Ministro, 25.07.2000, il NUVAL venne ampliato con le nomine:: Dott. Renato De Paolis, Uff. Tecnico ed Analisi di Mercato della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione patrimoniale; Ing. Marcello Della Giovampaola, Capo dell'Ispettorato Impianti di Telecomunicazioni e Reti Ionometriche, Statistica ed Automazione del Servizio Tecnico Centrale della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi; Ing. Luciano Pucci, componente esterno, esperto nel settore informatico; Ing. Giancarlo Corazza componente esterno, esperto del gruppo PRIMUS nel settore Telecomunicazioni.

Tale decreto deliberò il potenziamento del NUVAL e stabilì, che lo stesso sarebbe stato dotato di una segreteria di supporto, messa a disposizione con provvedimento a firma del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Di fatto il NUVAL è stato istituito, strutturato e seguito, per quanto riguarda la gestione, dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e nello specifico dal Vice Direttore Generale Preposto all'Attività di Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, Prefetto Dott. Giuseppe Procaccini.

I Coordinatori del NUVAL hanno sempre fatto riferimento al Vice Direttore Generale per tutte le esigenze, organizzative, amministrative, finanziarie e per l'individuazione della composizione del Comitato dello stesso. Si sottolinea che il Prefetto Dott. Giuseppe Procaccini si è sempre proficuamente attivato per individuare qualificati rappresentanti di tutti i Dipartimenti del Ministero al fine di assicurare "terzietà" all'attività del NUVAL.

Il NUVAL, già dalla sua costituzione e secondo la normativa, si è proposto quale struttura di supporto alle Direzioni Centrali, per sostenere il processo decisionale dei Responsabili e contribuire all'integrazione delle singole fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di processi operativi strategici. Ha fornito in quel periodo il fondamentale supporto per il conseguimento di miglioramenti operativi al piano triennale per l'informatica del Ministero. Assicuro, inoltre, una assistenza consulenziale ai Vertici dei Dipartimenti per il conseguimento di tecnologie e di processi innovativi quali supporti alla gestione di valutazione di progettualità nei settori delle telecomunicazioni, delle infrastrutture e dotazioni, già nella fase di progettazione preliminare, al fine di migliorare la coerenza e, ove necessario, l'integrazione.

Con Decreto del Ministro, in data 04.03.2004, è stata ridisegnata la composizione del predetto Nucleo al fine di procedere alla sostituzione di alcuni componenti che avevano rassegnato le

dimissioni per raggiunti limiti di età nonché di prevedere l'inserimento di ulteriori professionalità a supporto dell'attività del Nucleo stesso.

Il coordinamento venne affidato al Prefetto Dott. Sante FRANTELLIZZI (2004-2005), Ispettore Generale presso l'Ispettorato di Amministrazione nell'ambito del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. I componenti erano: Rag. Furio MIGLIORI Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali; Dott. Domenico PIRO, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direttore Ufficio Tecnico ed Analisi di Mercato della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale; Ing. Marcello DELLA GIOVAMPAOLA, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile, Dirigente del Coordinamento dei Servizi informatici; Dott. Angelo CARBONE, Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, Dirigente di Area; Ing. Luciano PUCCI (componente esterno), esperto nel settore informatico; Dott. Lorenzo UASONE (componente esterno), esperto in materia di sviluppo organizzativo; Dott. Luca CELI (osservatore esterno), Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione - Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Il nuovo Coordinatore, Prefetto Dott. Sante FRANTELLIZZI ritenne opportuno individuare delle tecniche appropriate per comunicare il ruolo del NUVAL alle strutture del Ministero. Fu posto l'accento sul fatto che l'attività del NUVAL non doveva essere recepita come una valutazione esterna o di certificazione ma solo di aiuto alle decisioni. Tale comunicazione raggiunse l'obiettivo: infatti, nelle riunioni dei Comitati del NUVAL, ormai mensili, s'affrontavano le principali

tematiche d'interesse dei singoli Dipartimenti, con la validazione di progetti complessi ed innovativi.

Il Coordinatore, stabiliti i contatti con la società Ecosfera S.p.A. (società vincitrice della gara di valutazione del PON Sicurezza 2000-2006), sottopose al NUVAL la prima relazione presentata dal Valutatore Indipendente e riferita all'aggiornamento della valutazione intermedia del Programma Operativo. La relazione conteneva la sintesi delle principali conclusioni emerse nei "Focus Group" aventi per oggetto la domanda di valutazione del PON Sicurezza 2000-2006.

A seguito della delibera del Cipe n.20/2004, il Coordinatore invitò tutti i Componenti ad un'azione di sensibilizzazione dei Dipartimenti del Ministero sui criteri per la selezione e l'attuazione dei progetti secondo la su citata delibera, la quale fissava alla data del 31 3 2005 il termine per la presentazione da parte delle Amministrazioni centrali degli interventi e dei relativi criteri di selezione con il corrispondente profilo di spesa (cronogramma). Si sottolineava che tale documentazione doveva essere accompagnata da una relazione tecnica del NUVAL, contenente elementi di valutazione sulla coerenza programmatica della proposta, elementi informativi sugli effetti economico-sociali attesi e una sintesi delle valutazioni di fattibilità per gli interventi proposti.

Al fine di inserire il NUVAL nel contesto nazionale, il Prefetto Sante FRANTELLIZZI,istituzionalizzò i contatti con l'UVAL (Unità di Valutazione) del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero del Tesoro e con la RETENUVV. (Quest'ultima era la struttura che operava nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni e costituiva lo strumento per la circolazione di documentazione ed

informazioni sulle tecniche di valutazione e di formazione specialistica; era costituita dai 33 NUVAL operanti presso le amministrazioni regionali e centrali).

Con Decreto del Ministro in data 08.04.2005, è stato nominato Coordinatore del Nuval il Prefetto Dott. Angelo Di Caprio (2005-2008), Ispettore Generale presso l'Ispettorato di Amministrazione del Dipartimento Affari Interni e Territoriali, in sostituzione del Prefetto Sante Frantellizzi (nominato Prefetto di Sondrio); venne nominato l'Ing. Carlo Straulino, Direttore Tecnico Principale Ingegnere della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in sostituzione del Dott. Domenico Piro, assegnato ad altro incarico (Direttore della Segreteria del PON Sicurezza 2000- 2006); nello stesso anno si dimise dall'incarico il Rag. Furio Migliori per raggiunti limiti di età; dopo qualche mese venne nominato l'Arch. Alessandro Spasiano, componente esterno ed esperto in Tecnologie nel settore informatico in sostituzione dell'Ing. Luciano Pucci (chiamato a ricoprire un prestigioso incarico all'esterno del Ministero).

Il nuovo Coordinatore, Prefetto Angelo Di Caprio, in considerazione dei maggiori obblighi richiesti al NUVAL ritenne prioritario il potenziamento del numero dei Componenti del Comitato con rappresentanti di tutti i Dipartimenti ed ottenne che, con l'autorevole intervento del Prefetto Dott. Giuseppe Procaccini, ciascuno Responsabile Dipartimentale individuasse i rappresentanti.

Infatti, hanno contribuito allo sviluppo del NUVAL con proficua partecipazione:

per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico della Difesa Civile, la Dott.ssa Eliana GALASSI, Viceprefetto, Capo

Ufficio Staff, Pianificazione e Programmazione, in seguito nominata Componente del Nuval con Decreto del Ministro del 30 luglio 2008; per il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione: la Dott.ssa Anna Maria EPIFANI, Viceprefetto, in sostituzione del Dott. Angel Carbone, promosso ad altro incarico; la Dott.ssa Sandra SARTI, Vice Prefetto; la Dott.ssa Roberta Preziotti Viceprefetto, Capo Ufficio Staff, Pianificazione e Programmazione e il Dott. Antonio Colaianni Capo Ufficio Staff, Affari Economico Finanziari, in seguito nominati Componenti del Nuval con Decreto del Ministro del 30 luglio 2008; per il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali: il Dott. Leopoldo FALCO, Viceprefetto, in seguito nominato Componente del Nuval con Decreto del Ministro del 30 luglio 2008; per il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie il Dr. Carlo FOTI, Capo Ufficio Staff, Sistemi Informativi;

L'ATTUALE COLLOCAZIONE E COMPOSIZIONE DEL NUVAL.

Come accennato nel precedente capitolo, il Decreto del Ministro dell'Interno del 31 luglio 2008 ha ridisegnato la collocazione del Nuval incardinandolo nel Dipartimento delle Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e delle Risorse strumentali e finanziarie, sotto il diretto coordinamento del Capo Dipartimento Prefetto Giuseppe Amoroso.

L'impegno personale e convinto del Prefetto Amoroso non poteva che sottendere l'attribuzione di nuovo slancio e valore al ruolo del Nucleo, anche alla luce delle indicazioni del Quadro Strategico Nazionale e del Sistema Nazionale di Valutazione anche nell'ambito delle prescrizioni della Commissione Europea in tema di Fondi per investimenti.

Di particolare significato è stata anche la decisione di insediare gli uffici del Nuval all'interno del compendio Viminale, precisamente nella Palazzina F a fianco degli uffici destinati all'UCB/Ragioneria/MEF, lasciando definitivamente la precedente sede di Via Castro Pretorio.

Anche le pagine web dedicate al Nuval si trovano ora autorevolmente collocate nel sito del Ministero dell'Interno, con un link diretto dall'home-page principale
(http://www.interno.it/mininterno/site/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/nuval/index.html).

Per quanto riguarda la composizione del Nuval, anch'essa ridefinita con il D.M. 30 luglio 2008 sopracitato e successivamente integrata

con due D.M. del 21 e 25 maggio 2009, è decisivo sottolineare che tutti i Dipartimenti del Ministero dell'Interno vi sono rappresentati:
il Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile dalla Dott.sa Eliana Galassi e dall'Ing. Giorgio Alocchi
il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dal Dott. Salvatore Saporito
il Dipartimento Politiche del Personale dell'amm.ne civile e Risorse Strumentali e Finanziarie dalla Dott.sa Annaenrica Cesarano
il Dipartimento Libertà civili ed Immigrazione dal Dott. Antonio Colaianni e dal Dott. Antonio Cananà
il Dipartimento Affari Interni e Territoriali dal Dott. Leopoldo Falco

Ad essi si aggiungono alcuni consulenti esterni di fiducia dell'Amministrazione e precisamente: il Dott. Lorenzo Uasone (consulente aziendale, esperto in sviluppo organizzativo), l'Arch. Alessandro Spasiano (consulente aziendale, esperto in tecnologie) e con funzioni di coordinatore del Nucleo il Dott. Emilio Bordoli (dottore commercialista, esperto in economia, revisione e finanza).

Questi ultimi garantiscono la quotidiana operatività della struttura e costituiscono di fatto la segreteria tecnico-scientifica del Nuval.

E' opportuno sottolineare che la natura trasversale e diversificata della composizione del Nuval costituisce di per sé un forte valore intrinseco del nucleo stesso.

Tale composizione, con tutti i Dipartimenti rappresentati, con un inedito confronto di esperienze e professionalità diverse nell'ambito del Ministero e del mondo delle imprese private, rappresenta un sicuro presupposto di autorevolezza ed indipendenza, nell'espressione

dei giudizi di valutazione, così come nella proposizione di progetti innovativi a supporto dei diversi uffici interessati.

LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO.

Il Regolamento interno, riportato in appendice, illustra le formalità istitutive ed operative del Nuval.

In questa sede è, altresì, opportuno segnalare alcuni aspetti pratici del funzionamento del Nucleo quali non emergano dal testo codificato.

Ci si riferisce in particolare al fatto che i singoli membri del Nuval fungono concretamente da tramite con il vertice dei rispettivi Dipartimenti per quanto concerne le attività e le iniziative del Nucleo stesso.

Tematiche, progetti, richieste di pareri, di interesse del Dipartimento vengono pertanto sottoposte al Nuval, tramite il suo Coordinatore, su iniziativa dei rispettivi componenti.

Il comitato del Nuval si riunisce in seduta plenaria indicativamente ogni tre/quattro settimane, ovvero con maggior frequenza ed anche con carattere di urgenza nel caso di necessità o scadenza di termini.

Le sedute sono riservate, ma è prassi che il coordinatore estenda inviti alla partecipazione di persone (sia interne che esterne all'Amministrazione) di volta in volta interessate agli argomenti in discussione.

Il Nuval partecipa alle attività della Rete nazionale dei Nuclei di Valutazione (Retenuvv), a quelle dell'UVAL del DPS-MISE, a quelle del Formez, della Commissione UE e di ogni altro organismo analogo nel campo della Valutazione.

Partecipa altresì ai Comitati di Sorveglianza del PON "Sicurezza per lo sviluppo" ed alle diverse iniziative su invito dell'Autorità di Gestione.

Tramite i tre consulenti esterni, fornisce assistenza tecnica, valutativa e di congruità tecnico-economica ai diversi Dipartimenti del Ministero dell'Interno, con carattere di urgenza e riservatezza.

Produce idee e proposte di progetti innovativi da sottoporre all'esame dei responsabili dei diversi Dipartimenti, dando altresì la disponibilità a analisi preliminari di fattibilità.

LE ATTIVITA' IN CORSO E FUTURE

A far data dall'agosto 2008, non appena ricostituito e incardinato nel Dipartimento guidato dal Prefetto Giuseppe Amoroso, il Nuval del Viminale ha affrontato numerosi aspetti determinanti per il proprio futuro ruolo e funzionamento.

In sintesi queste le tematiche oggetto di lavoro:

- riformulazione del regolamento interno
- definitiva ubicazione nel Viminale e logistica conseguente
- strutturazione della segreteria
- avvio di un programma di incontri e colloqui finalizzati alla progressiva diffusione della conoscenza dell'esistenza, del ruolo e dell'utilità del Nuval, verso tutti gli Uffici del Ministero
- presa d'atto dello stato dell'arte del PdV, del DUSS e degli altri documenti programmatori in tema di investimenti pluriennali
- ripartenza di tutti gli adempimenti connessi alle funzioni del Nuval in ambito del PON sicurezza 2007-2013, ma anche del 2000-2006 in fase di chiusura
- ridefinizione del ruolo in senso più attivo/operativo di tutti i componenti del Nuval interni al Ministero, attraverso stimoli progettuali ovvero specifiche deleghe, nei limiti della rispettiva disponibilità di tempo
- studio di fattibilità e costi circa il ripristino del cd. "cruscotto degli investimenti", un sistema informativo a disposizione di tutti gli uffici ministeriali preposti alla programmazione ed alla attuazione degli investimenti, atto a consentire in tempo reale il monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli progetti, anche al fine di verificarne l'evoluzione e la non sovrapposizione

- supporto tecnico-consulenziale ai diversi Dipartimenti avente per oggetto pareri circa la congruità tecnico-economica dei diversi capitolati alla base di bandi di gara per progetti di investimento

CONCLUSIONI

La sensibilità di gran parte degli Uffici del Ministero e dei loro responsabili nei confronti della “cultura della valutazione” è rilevante, ben oltre le più ambiziose aspettative in tal senso.

Così come elevata è la propensione verso l'innovazione ed il confronto costruttivo con le esperienze provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni.

La rigidità dei ruoli e la mancanza di tempo individualmente disponibile per quanto sia “extra-ordinario” limitano fortemente fino ad oggi l'emersione di nuovi approcci alle problematiche connesse ai futuri investimenti.

Tanti segnali positivi, in termini di attenzione ed interesse verso questo futuro “skill” per l'Amministrazione dell'Interno, fanno ben sperare chi, come noi, crede fortemente nel valore della valutazione come strumento di progresso.

Il Nuval è uno strumento di lavoro, un'opportunità di confronto, un'occasione di crescita e affinamento tecnico.

Il Nuval è aperto al contributo di tutti coloro i quali si dedicano con passione al tema degli investimenti pubblici, con la missione istituzionale e l'ambizione di contribuire al progresso della qualità dell'intervento pubblico nel tessuto sociale del Paese, attraverso l'analisi dell'efficacia dei progetti realizzati e da realizzare.

Con la pazienza del dirigente, l'oggettività del filosofo, la precisione del ragioniere e la curiosità del viaggiatore, cercheremo di essere sempre presenti laddove le esigenze dell'Amministrazione ci chiederanno di essere.

Il tutto asservito a criteri di “tempestività, indipendenza ed innovazione”, per usare le parole del Sottosegretario Francesco Nitto Palma, che desideriamo in chiusura ringraziare per la fiducia e l’entusiasmo che ci ha voluto trasmettere all’avvio del nostro incarico.

REGOLAMENTO INTERNO

Art. I (costituzione)

1) E' costituito il NUCLEO per il SUPPORTO TECNICO alla VALUTAZIONE ed il MONITORAGGIO degli INVESTIMENTI PUBBLICI (NUVAL) ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144.

2) Il NUVAL è coordinato dal Dr. Emilio BORDOLI, Esperto esterno in economia e finanza ed è composto dai Signori:

- Dott.ssa Anna Enrica CESARANO, Viceprefetto – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie;
- Dr. Antonio COLAIANNI, Dirigente II Fascia – Dipartimento per le Libertà Civili e dell'Immigrazione;
- Dr. Leopoldo FALCO, Viceprefetto – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali;
- Dott.ssa Eliana GALASSI, Viceprefetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ing. Giorgio ALOCCI, Dirigente Superiore CNVVF – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Dott. Antonio CANANA', Viceprefetto – Dipartimento per le Libertà Civili e dell'Immigrazione;
- Dr. Salvatore SAPORITO, Viceprefetto – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Arch. Alessandro SPASIANO, Esperto esterno in Tecnologie;
- Dr. Lorenzo UASONE, Esperto esterno in Sviluppo Organizzativo;

3) Il Coordinatore del NUVAL può invitare, in relazione a specifiche esigenze, a partecipare ai lavori esponenti dell'Amministrazione dell'Interno, delle Forze di Polizia e di altre Amministrazioni pubbliche centrali e locali; esperti provenienti dal settore privato, con l'osservanza dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti.

Art. II (compiti)

1) Il NUVAL assolve i seguenti compiti:

- a. Garantire il supporto (assistenza) tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi ed attuati dall' Amministrazione;
- b. Assistere e supportare a livello tecnico per la valutazione ex-ante, in itinere, ex-post di progetti ed interventi, con particolare riguardo ai criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero dell'indicazione della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici.
- c. Estendere le tecniche proprie dei Fondi Strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

In particolare:

- d. Valutare e supportare le progettualità di competenza degli Uffici del Ministero dell'Interno;
- e. Valutare tutte le progettualità tecnologiche, nei settori dell'informatica, delle telecomunicazioni, delle infrastrutture e dotazioni, già nella fase di progettazione preliminare, al fine di assicurarne la coerenza e ove necessario l'integrazione e le economie di scala;
- f. Supportare i rispettivi Responsabili nello sviluppo e monitoraggio dei collegamenti tra i vari Programmi Nazionali e Regionali nell'ambito del QSN 2007/2013;
- g. Effettuare analisi comparative sin dalla fase di individuazione dei progetti, valutando l'opportunità e la fattibilità degli stessi anche per ciò che concerne le proposte finanziate da Enti, istituzioni e soggetti esterni qualificati;
- h. Proporre ai Dipartimenti Ministeriali eventuali integrazioni e modifiche ai progetti analizzati dal Nuval, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, dandone comunicazione al Capo Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie;

- i. Operare in raccordo con il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del MISE (UVAL), con il SNV, con gli uffici di statistica costituiti ai sensi del D. Lgs. n.322 del 6 settembre 1989, e, se del caso per le progettualità interministeriali, con i Nuval Regionali e degli Enti Locali e/o soggetti ed Enti di diritto privato;
- j. Collaborare con la RETE NUVV, per lo sviluppo dei Nuclei delle Amministrazioni Centrali e Regionali.

Art. III (riunioni)

- 1) Il NUVAL si riunisce con cadenza mensile e comunque ogniqualvolta il Coordinatore lo ritenga opportuno.
- 2) La sede della riunione del NUVAL è stabilita dal Coordinatore ed è precisata nella convocazione.
- 3) Il NUVAL s'intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei membri è presente all'inizio dei lavori.
- 4) Su iniziativa del Coordinatore, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnico - tematici composti da rappresentanti delle Amministrazioni Centrali e Regionali ed Enti Locali.

Art. IV (ordine del giorno)

- 1) Il Coordinatore stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni.
- 2) E' facoltà del Coordinatore, nei casi di particolare urgenza, sottoporre all'esame dei Componenti anche argomenti non iscritti all'ordine del giorno, previa notizia per le vie brevi.
- 3) Il Coordinatore invia ai membri del NUVAL le convocazioni, l'ordine del giorno e i documenti necessari ai lavori, entro un ragionevole lasso di tempo (di norma sette giorni di calendario) prima della riunione.

4) E' ammessa la convocazione e la trasmissione di documenti attraverso la posta elettronica certificata, di cui ciascun componente e la segreteria tecnica saranno dotati.

Art. V (deliberazioni)

1) Le deliberazioni del NUVAL sono assunte secondo la prassi del consenso, preso atto delle considerazioni che ciascun Componente riterrà opportuno evidenziare.

2) Nel corso dell'esame preliminare di ciascun argomento o progettualità, il NUVAL definisce modalità, risorse e tempi per il completamento della relativa attività.

3) Ferma restando la piena indipendenza del singolo Componente nell'attività di valutazione rispetto alla struttura di appartenenza, ciascuno potrà farsi portatore delle esigenze e priorità del proprio settore, valorizzando la conoscenza delle specifiche tematiche del contesto di riferimento.

Art. VI (verbali)

1) L' approvazione del verbale di ogni seduta avviene nel corso della riunione successiva.

2) I verbali delle singole riunioni del NUVAL sono trascritti in un registro dedicato e, fatte salve ragioni di riservatezza o di segretezza, sono pubblici e consultabili sul sito Internet.

Legge 17 maggio 1999, n. 144

"Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all' occupazione e della normativa che disciplina l' INAIL, nonche' disposizioni per il riordino degli enti previdenziali"

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22 maggio 1999

Supplemento Ordinario n. 99

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Art. 1.

(Costituzione di unita' tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici).

1. Al fine di migliorare e dare maggiore qualita' ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo, le amministrazioni centrali e regionali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, istituiscono e rendono operativi, entro il 31 ottobre 1999, propri nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici che, in raccordo fra loro e con il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, garantiscono il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati da ogni singola amministrazione. E' assicurata l'integrazione dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici con il Sistema statistico nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

2. I nuclei di valutazione e verifica di cui al comma 1 operano all'interno delle rispettive amministrazioni in collegamento con gli uffici di statistica costituiti

ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, ed esprimono adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa al fine di poter svolgere funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione, con particolare riferimento per:

a) l'assistenza e il supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunita' e fallibilita' degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti e interventi, tenendo conto in particolare di criteri di qualita' ambientale e di sostenibilita' dello sviluppo ovvero dell'indicazione della compatibilita' ecologica degli investimenti pubblici;

b) la gestione del Sistema di monitoraggio di cui al comma 5, da realizzare congiuntamente con gli uffici di statistica delle rispettive amministrazioni;

c) l'attivit  volta alla graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

3. Le attivita' volte alla costituzione dei nuclei di valutazione e verifica di cui al comma I sono attuate autonomamente sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale dalle singole amministrazioni tenendo conto delle strutture simili gia' esistenti e della necessita' di evitare duplicazioni. Le amministrazioni provvedono a tal fine ad elaborare, anche sulla base di un'adeguata analisi organizzativa, un programma di attuazione comprensivo delle connesse attivita' di formazione e aggiornamento necessarie alla costituzione e all'avvio dei nuclei.

4. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono indicati le caratteristiche organizzative comuni dei nuclei di cui al presente articolo, ivi compresa la spettanza di compensi agli eventuali componenti estranei alla pubblica amministrazione, nonche' le

modalita' e i criteri per la formulazione e la realizzazione dei programmi di attuazione di cui al comma 3.

5. E' istituito presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici " ((MIP)), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, sulla base dell'attivita' di monitoraggio svolta dai nuclei di cui al comma 1. Tale attivita' concerne le modalita' attuative dei programmi di investimento e l'avanzamento tecnico-procedurale, finanziario e fisico dei singoli interventi. Il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e' funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito dello stesso CIPE, anche con l'utilizzazione del Sistema informativo integrato del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il CIPE, con propria deliberazione, costituisce e definisce la strutturazione del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici disciplina il suo funzionamento ed emana indirizzi per la sua attivita', previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

6. Il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici deve essere flessibile ed integrabile in modo tale da essere funzionale al progetto " Rete unitaria della pubblica amministrazione ", di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 settembre 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 21 novembre 1995. Le informazioni derivanti dall'attivita' di monitoraggio sono trasmesse dal CIPE alla Cabina di regia nazionale di cui all'articolo 6 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, alla sezione centrale del l'osservatorio dei lavori pubblici e, in relazione alle rispettive competenze, a tutte le amministrazioni centrali e regionali Il CIPE invia un rapporto semestrale al Parlamento.

7. Per le finalita' di cui al presente articolo, ivi compreso il ruolo di coordinamento svolto dal CIPE, e' istituito un fondo da ripartire, previa deliberazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto

del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Per la dotazione del fondo e' autorizzata la spesa di lire 8 miliardi per l'anno 1999 e di lire 10 miliardi annue a decorrere dall'anno 2000.

8. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 8 miliardi di lire per l'anno 1999 e 10 miliardi di lire per ciascuno degli anni 2000 e 2001, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unita' previsionale di base di parte corrente a Fondo speciale " dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

9. Per le finalita' di cui al comma 1, il CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari permanenti, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, indica i criteri ai quali dovranno attenersi le regioni e le province autonome al fine di suddividere il rispettivo territorio in Sistemi locali del lavoro, individuando tra questi i distretti economico-produttivi sulla base di una metodologia e di indicatori elaborati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), che ne curera' anche l'aggiornamento periodico. Tali indicatori considereranno fenomeni demografici, sociali, economici, nonche' la dotazione infrastrutturale e la presenza di fattori di localizzazione, situazione orografica e condizione ambientale ai fini della programmazione delle politiche di sviluppo di cui al comma 1. Sono fatte salve le competenze in materia delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali.

Articolo 2 e seguenti

OMISSIS

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
10 settembre 1999

Costituzione di appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli interventi pubblici.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'art. 1, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144, secondo cui con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono indicate le caratteristiche organizzative comuni dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ivi compresa la spettanza dei compensi agli eventuali componenti estranei alla pubblica amministrazione, nonché le modalità e i criteri per la formulazione e la realizzazione dei programmi di attuazione di cui al comma 3 del medesimo articolo;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

E m a n a
la seguente direttiva:

Art. 1.

1. Le amministrazioni centrali dello Stato e le amministrazioni regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, costituiscono appositi nuclei con la funzione di garantire il supporto tecnico alla programmazione, alla valutazione ed al monitoraggio degli investimenti pubblici.

2. I nuclei di cui al comma 1 assicurano:

- a) nell'ambito delle amministrazioni regionali, il supporto alla definizione e all'attuazione degli strumenti della programmazione regionale, alle azioni di sviluppo locale, all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;
- b) nell'ambito delle amministrazioni centrali dello Stato, il supporto alle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di interventi promossi e attuati da ogni singola amministrazione;
- c) complessivamente, una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento, di ottimizzare l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie.

Art. 2.

1. Entro il 31 ottobre 1999, le amministrazioni costituiscono i nuclei in via autonoma sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale, tenendo conto delle strutture similari esistenti e della necessità di evitare duplicazioni.

2. I nuclei saranno collocati:

- a) per le amministrazioni centrali dello Stato, all'interno delle strutture responsabili della programmazione integrata dell'intera amministrazione o, se ancora non funzionanti, alle dirette dipendenze dell'organo che definisce l'indirizzo politico amministrativo;
- b) per le amministrazioni regionali, nell'ambito delle strutture preposte alla programmazione.

Art. 3.

1. Ogni amministrazione procede a selezionare i componenti del nucleo assicurando l'apporto di professionalità rispondenti alle finalità previste dall'art. 1, comma 2, della legge n. 144/1999 e comunque in grado di garantire competenze nel campo dell'analisi di fattibilità e di valutazione ex ante, in itinere, ex post di progetti e programmi di investimento; analisi economica e ambientale applicata a livello territoriale e settoriale.

2. I nuclei sono composti da professionalita' interne, integrate - ove necessario - da professionalita' esterne all'amministrazione. In entrambi i casi i requisiti sono quelli individuati dal comma 1. Ai componenti esterni non puo' essere corrisposto un compenso superiore a lire 160 milioni annue lorde e comunque correlato a requisiti documentabili di alta qualificazione.

Art. 4.

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 144/1999, le amministrazioni provvedono ad elaborare, anche sulla base di una adeguata analisi organizzativa, un programma di attuazione delle attivita' volte alla costituzione dei nuclei, comprensivo delle connesse attivita' di formazione e aggiornamento necessario alla costituzione e all'avvio dei nuclei medesimi.

2. Il programma predisposto dalle amministrazioni dovra' comunque contenere:

la ricognizione delle strutture similari esistenti e le modalita' di adeguamento per le finalita' di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 144/1999;

le modalita' di costituzione ex novo del nucleo;

la collocazione organizzativofunzionale nell'assetto dell'amministrazione;

l'individuazione delle specifiche competenze professionali e del numero dei componenti il nucleo;

le modalita' di formazione e aggiornamento dei componenti il nucleo;

le modalita' di raccordo con gli uffici di statistica operanti nelle amministrazioni di appartenenza;

i supporti disponibili in termini di sistemi informativi e le specifiche tecniche di questi;

la stima del costo di attivazione e gestione della struttura.

3. In considerazione dell'esigenza di integrare i diversi strumenti di programmazione degli investimenti pubblici, le amministrazioni centrali e le

amministrazioni regionali stipulano uno specifico protocollo. Tale protocollo definisce le modalita' di raccordo organizzativo e metodologico tra i nuclei delle diverse amministrazioni, tra queste e il nucleo di valutazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e tra queste e il "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici", nonche' un progetto unitario di formazione e aggiornamento dei componenti dei nuclei.

4. Il protocollo di cui al comma 2, da redigere entro il 31 ottobre 1999, e' approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Art. 5.

1. Il fondo di cui all'art. 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144, sara' ripartito con decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, previa approvazione del C.I.P.E., sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, anche con riferimento a quanto previsto nel presente decreto.